

CONFERENZA

DEI QUADRI ANAAO ASSOMED SUD ITALIA

LA SANITÀ AL SUD.

ALTAFIUMARA RESORT
Villa San Giovanni (RC)

27-28 ottobre
2017

di Bruno Zuccarelli





I SEGRETARI REGIONALI DEL SUD



Domenico Saraceno
CALABRIA



Eustachio Vitullo
BASILICATA



Cosimo Lodeserto
PUGLIA



Pietro Pata
SICILIA

Punteggi regionali Griglia LEA, Trend 2012-2015

Regione	2012	2013	2014	2015
Toscana	193	214	217	212
Emilia R.	210	204	204	205
Piemonte	186	201	200	205
Veneto	193	190	189	202
Lombardia	184	187	193	196
Liguria	176	187	194	194
Marche	165	191	192	190
Umbria	171	179	190	189
Abruzzo	145	152	163	182
Lazio	167	152	168	176
Basilicata	169	146	177	170
Molise	146	140	159	156
Puglia	140	134	162	155
Sicilia	157	165	170	153
Calabria	133	136	137	147
Campania	117	136	139	106
Regioni non in PdR (punteggio medio)	183	187	195	195
Regioni in PdR (punteggio medio)	149	152	162	160



Quei 3mila cervelli in fuga ogni anno da un'Italia che non saprebbe cosa farne

Con le stime e le indagini del Cnr una mappa del fenomeno: il saldo tra ricercatori usciti ed arrivati nel nostro Paese è un pauroso -13%, l'unico negativo in Europa. Ma il nostro mercato del lavoro non è in grado di assorbire nemmeno quelli usciti dalle Università. E chi sta fuori non vuole tornare



Boom di cervelli in fuga, via 2 milioni di italiani in 10 anni

Boom dei cervelli in fuga negli ultimi 10 anni. Gli italiani che vivono all'estero, alla data del primo gennaio 2016, sono 4,8 milioni; rispetto al primo gennaio del 2006, quando risultano essere 3,1 milioni, sono aumentati del 54,9%.

L'identikit delle persone che hanno lasciato il belpaese non ha sesso (uomini e donne sono quasi fifty-fifty), non ha età (la distribuzione è omogenea tra le quattro fasce), ed è difficile da individuare per tipologia di famiglia (single, in coppia, con o senza figli non fa differenza). L'unica caratteristica distintiva è il titolo di studio: chi ha deciso di uscire dai confini nazionali, **in 9 casi su 10, è munito di una laurea.** Dall'identikit disegnato dal Censis nell'ultimo rapporto emerge che nella valigia, gli italiani che vanno all'estero, **mettono quasi sempre un titolo di studio universitario: nell'89,5% dei casi ha una 'laurea e oltre'**

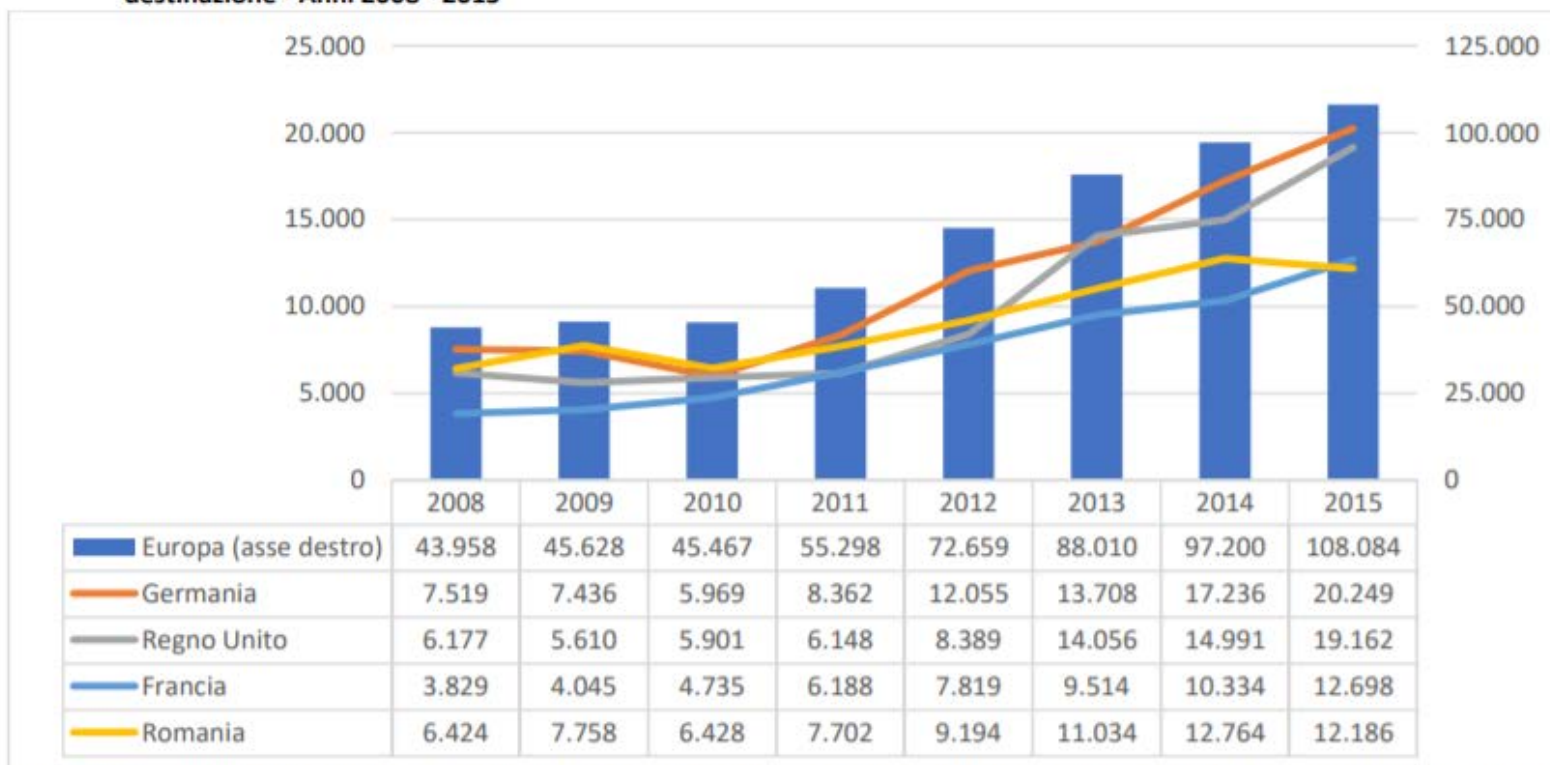
Fuga dall'Italia per trovare lavoro: via in 800mila

Publicato il: 21/06/2017 12:24

Dal 2008 al 2016 più di **500mila connazionali** si sono cancellati dall'anagrafe per trasferirsi **all'estero**. Al primo posto tra le destinazioni dei nuovi emigrati italiani c'è la **Germania**, seguita da **Regno Unito** e **Francia**.

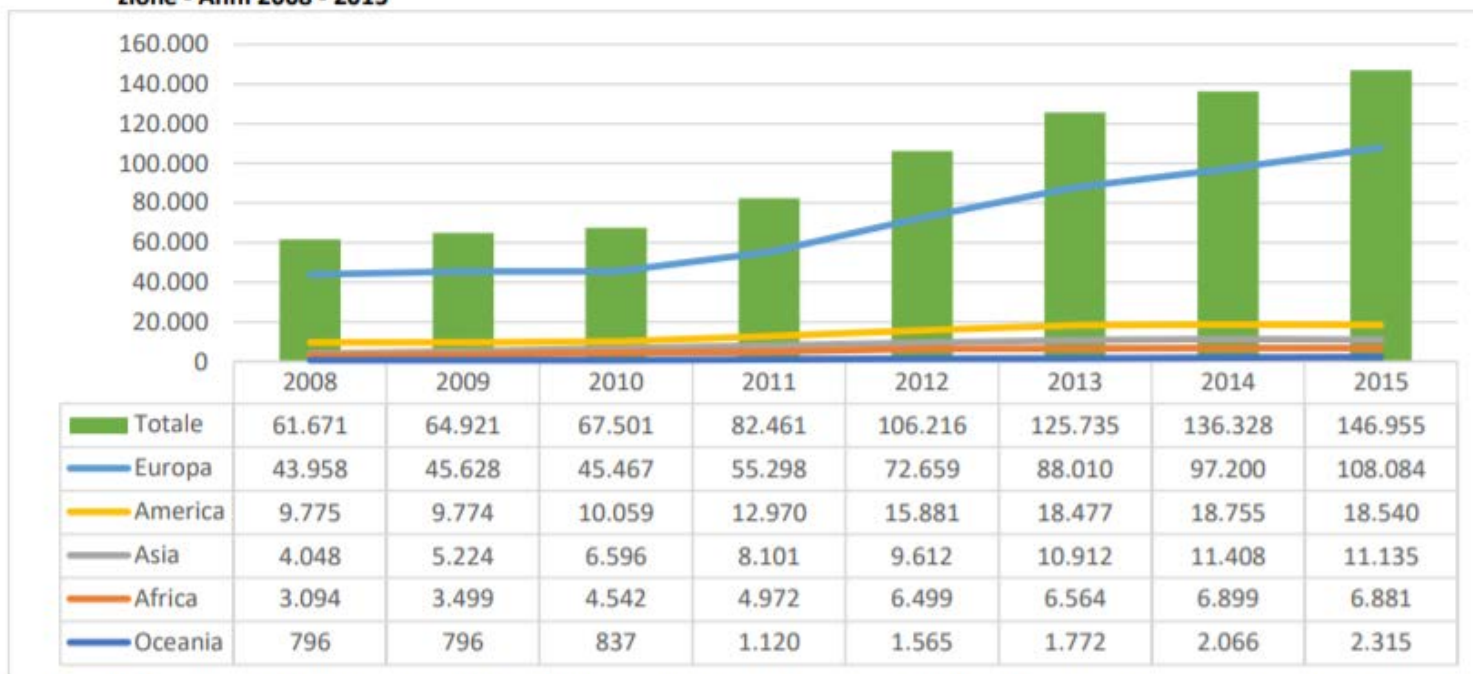
Dal rapporto si evince che, tra il 2008 e il 2015, più di 380mila italiani si sono trasferiti da una regione del Sud in un altro territorio del Centro o del Nord Italia: si tratta principalmente di lavoratori qualificati che vedono nella fuga dal Mezzogiorno la via migliore per guadagnare di più.

Figura 1.3 Cancellati dalle anagrafiche comunali per trasferimento di residenza per uno stato europeo, e prime 4 paesi di destinazione - Anni 2008 - 2015



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Istat (Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza)

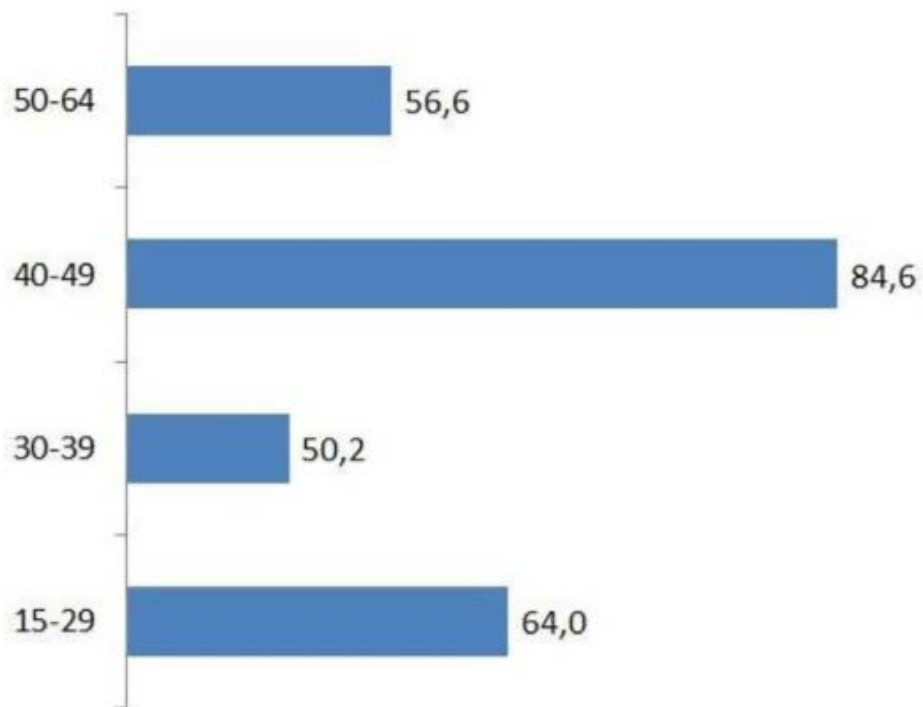
Figura 1.2 Cancellati dalle anagrafiche comunali per trasferimento di residenza per l'estero, per continente di destinazione - Anni 2008 - 2015



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Istat (Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza)

CITTADINI ITALIANI EMIGRATI PER FASCE DI ETÀ' NEGLI ANNI DELLA CRISI

Variazioni % cumulate 2008-2014



Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat

Medici in fuga dall'Italia. E il Servizio sanitario nazionale rischia di restare senza 7.280 ospedalieri. Il dossier e le proposte dell'Anaa

Ogni anno circa 1.000 laureati o specialisti emigrano all'estero in cerca di un futuro professionale che l'Italia non riesce ad offrire. Ma di questo passo, e con oltre 80.000 pensionamenti attesi nei prossimi 10 anni, il Ssn rischia di trovarsi senza il numero di medici necessario a tenere in piedi il sistema: 7.280 i soli specialisti ospedalieri che non si riuscirebbe a rimpiazzare. La ricetta Anaa? Una seria programmazione dei posti nelle Università e nelle Scuole di Specializzazione e la trasformazione del contratto di formazione-lavoro per anticipare l'incontro tra i due mondi. [Il dossier](#)

Fonte: Quotidiano sanità

La 'fuga' dei medici. Un fenomeno più diffuso di quanto si creda

In questo Paese, la carenza di medici specialisti è divenuta “cronica”, cosicché le varie agenzie si adoperano per reclutare all'estero i propri candidati. In aggiunta, sussiste anche la possibilità di poter lavorare durante il fine settimana o solo per una settimana al mese, rendendo il tutto più “appetibile”.

Fonte: Quotidiano sanità

I medici italiani in fuga verso la Germania: «Ho fatto il gelataio per pagarmi la scuola di tedesco»

Preferiscono fare i pizzaioli o i gelatai a mezzo servizio in Germania pur di poter un giorno lavorare come medici nel Paese della Merkel. Il sogno per cui hanno studiato tanto e che in Italia sembra sempre più difficile da realizzare. Metà giornata dedicata allo studio della lingua e l'altra dietro a un banco a servire i clienti e a praticare il tedesco. Negli ultimi anni c'è stato un 'boom' di giovani laureati in Medicina, ma anche infermieri, che hanno scelto la terra tedesca per specializzarsi, lavorare e mettere su famiglia.

Secondo l' Istat, i professionisti del settore sanitario che hanno chiesto al ministero della Salute la documentazione utile per esercitare all'estero sono passati da 396 nel 2009 a 2.363 nel 2014, +596%. Con la Brexit, è oggi la Germania ad attrarre questi ragazzi. «Ogni giorno ci arrivano 4-5 richieste - afferma all'Adnkronos Davide Civita (28 anni), presidente del gruppo Facebook 'Medici italiani in Germania' (3.400 membri) e specializzando in cardiologia in Germania - Stimiamo in circa 6 mila unità, tra medici, infermieri e studenti, le persone che cercano fortuna qui. In Italia ho lavorato, senza stipendio, a Milano all'ospedale S. Raffaele come medico volontario in cardiologia». «La beffa - osserva Civita - è che continuo a pagare i contributi previdenziali in Italia: 1.800 euro l'anno. La mia posizione non la posso chiudere, altrimenti perdo tutto. Una vera e propria "mafia". Scrivilo pure - chiosa - perché io in questi anni per pagarmi la scuola di tedesco ho fatto il gelataio, la mattina i corsi e il pomeriggio nel negozio per 8-10 euro l'ora come vengono pagati gli immigrati appena arrivati».

Germania: lavoro per infermieri italiani, stipendio 3000 Euro

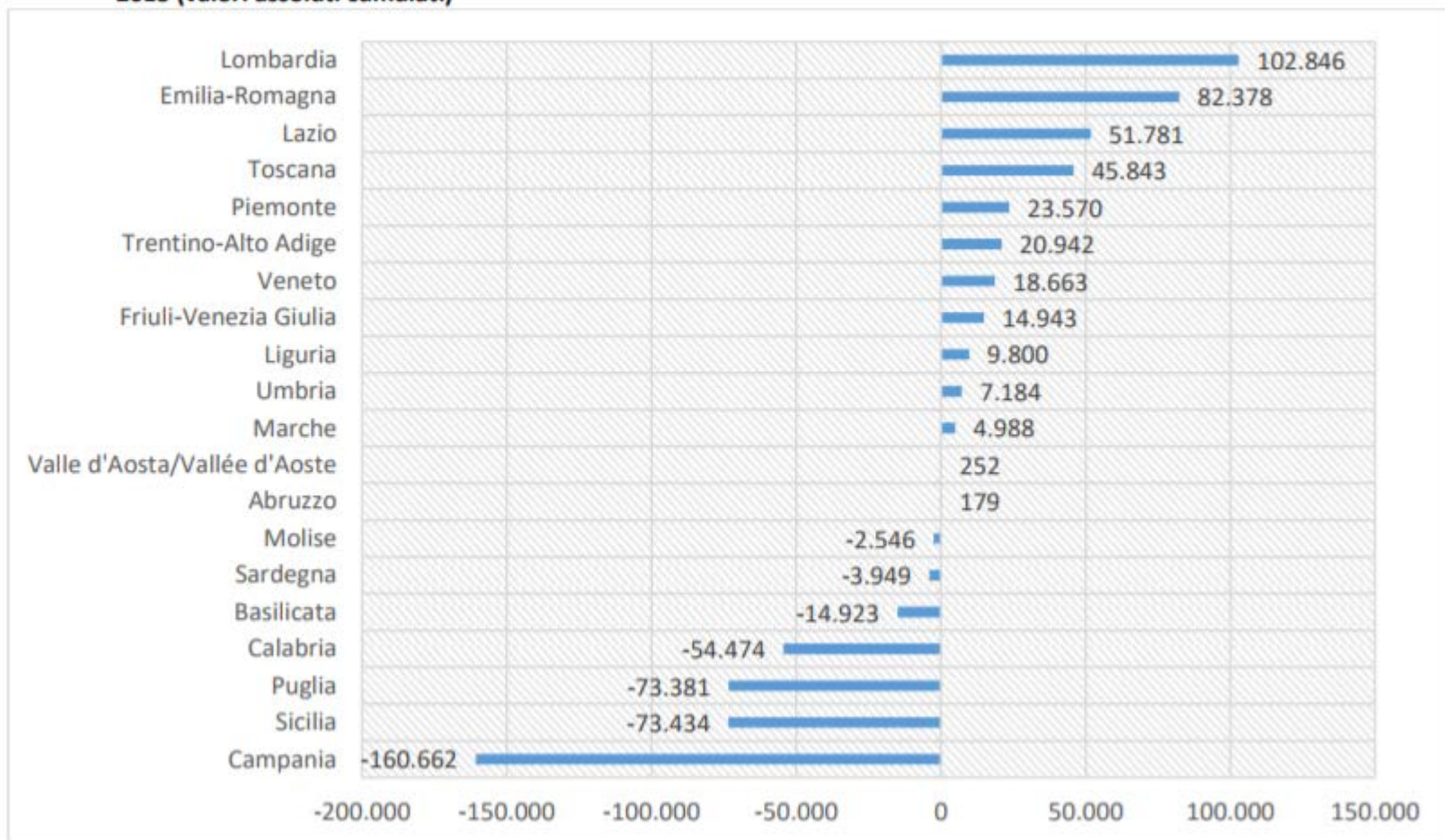
Disponibili nuove opportunità di lavoro a **tempo indeterminato** nel settore **sanitario** all'estero.

L'agenzia internazionale per il lavoro Job International e Scuola Internazionale dei Lingue ricercano Infermieri italiani da inserire presso cliniche e ospedali in Germania.

Previsto corso di **tedesco** e uno stipendio fino a **3.000 Euro al mese**.



Figura 1.4 **Saldo cumulato di Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interregionale per regione – dal 2008 al 2015 (valori assoluti cumulati)**



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Istat (Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza)





Cesare Quarto

MD; PhD; Consultant

**Department of Cardio-Thoracic Surgery, Royal
Brompton and Harefield Hospital**

Sydney Street
London
United Kingdom



Sanità come un **BANCOMAT**



Sanità: Rapporto Gimbe, 22 miliardi di sprechi nel 2016 ma in calo

Spesa sanitaria pubblica nel 2025 peserà per 210 mld annui



**Sanità: 22 miliardi
di sprechi nel
2016. Serve un
piano per salvare
il Ssn**

Corruzione e sprechi nella sanità: in fumo più di 6 miliardi, 13 per le inefficienze

—di **Roberto Turno** | 06 aprile 2017

Altro che lotta dura alla corruzione e agli sprechi nella sanità. Meglio non illudersi, se è vero che un quarto delle aziende sanitarie ha registrato almeno un episodio di corruzione nell'ultimo anno e più della metà non ha un adeguato piano anti-truffe. Se è vero che tra corruzione e sprechi se ne vanno in fumo più di 6 mld. Se le inefficienza negli acquisti di beni e servizi da parte di asl e ospedali vale 13 mld . .

La corruzione e gli sprechi in sanità costano al nostro Ssn molto di più di quanto crediamo

Il fenomeno corruttivo blocca infatti risorse che potrebbero essere destinate all'assunzione di nuovo personale sanitario, a garantire i Lea, l'aggiornamento dei macchinari e all'edilizia sanitaria migliorando il confort per pazienti ed operatori avendo ancora a disposizione ulteriori risorse. Inoltre la legislazione non riesce a incidere in termini di repressione e prevenzione sui fenomeni corruttivi.

Sanità24

Il Sole **24 ORE**

[Home](#) [Analisi](#) [Sanità risponde](#) [Scadenze fiscali](#) [Sanità in borsa](#)

11 gen
2017

EUROPA E MONDO

La mappa Ocse degli sprechi in sanità: un quinto della spesa è mal gestito. Ricette e best practice per risparmiare

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

di Rosanna Magnano

Qual è la speranza?





Referendum autonomia, vince il Sì. Che cosa succede ora in Veneto e Lombardia



Gli effetti della consultazione che ha chiamato alle urne i cittadini delle due regioni governate dalla Lega. L'autonomia fiscale non è compresa nell'elenco delle materie contrattabili con lo Stato secondo la Costituzione

REFERENDUM LOMBARDIA-VENETO

VENETO: I risultati: vince il sì

Il sì ha prevalso con il 98,1% del referendum del Veneto sull'autonomia. E' il dato definitivo diffuso nel sito del Consiglio Regionale. I no sono stati l'1,9%, ovvero 43.938. I voti validi sono stati 2.317.923, le schede bianche 5.165 pari allo 0,2%, le schede nulle 5.865 pari allo 0,3% e quelle contestate 9.

LOMBARDIA: I risultati: vince il sì

Chiamati al voto 7,9 milioni di lombardi. L'affluenza è al 37,07% anche se la stima del dato finale oscilla tra il 38 e il 39%, per circa 3 milioni di votanti. Il Sì raccoglie il 95,3%, il No il 3,9% e le schede bianche sono lo 0,8%

TENTANO DI
CANCELLARE IL NOSTRO
PASSATO

STIAMO CANCELLANDO
IL NOSTRO **FUTURO**



II REGNO DELLE DUE SICILIE è lo Stato preunitario più antico e più esteso territorialmente, comprendendo tutto il Sud continentale d'Italia: Campania, Calabrie, Puglie, Abruzzi, Molise, la parte meridionale del Lazio e la Sicilia.

La sua situazione economica era, rispetto a quella dei molti altri stati italici, una delle più floride.

